PERCUDANI
& PARTNERS

DOTT. STEFANO PERCUDANI
DOTT. MARCO PERCUDANI

DOTT. FRANCESCO ANACREONTE
DOTT.SSA ANNA SUMA
DOTT.SSA MICHELA TRIGGIANESE

Monza, lì 30.09.2024

A tutti i clienti con partita IVA

Oggetto: con il "Ravvedimento speciale" aumenta ancora *l'appeal* per chi accetta il concordato biennale con il Fisco

La Commissione Bilancio e Finanze del Senato ha appena approvato l'emendamento che introduce **il molto conveniente "Ravvedimento Speciale", a tutti gli effetti una sanatoria per gli anni dal 2018 al 2022 che però è riservata solo a chi accetterà il concordato preventivo con il Fisco.**

A chi è rivolta la sanatoria

Dalle prime informazioni sembrerebbe che **ai soli contribuenti che si avvalgono del "concordato preventivo biennale"** venga aperta la porta per questa speciale sanatoria dei redditi dichiarati dal 2018 al 2022.

Come funziona

La sanatoria permetterebbe di far **emergere le infedeltà nelle dichiarazioni degli anni dal 2018 al 2022 con costi molto ridotti**.
La sanatoria **forfettizza l'integrazione del reddito** (d'impresa o di lavoro autonomo) **in una % variabile in funzione dell'affidabilità Isa del soggetto nelle annualità che intende bonificare.**
La forfettizzazione del reddito (e del valore della produzione netto per l'Irap) prevista nel "Ravvedimento speciale", **assorbe le eventuali eccedenze di infedeltà reddituale relative al periodo d'imposta "bonificato"**.
Le imposte dirette dovute non sono tarate sulle aliquote effettive di tassazione (Irpef, addizionali, Ires), ma sull'incidenza di un'imposta sostitutiva predeterminata (e ulteriormente ridotta del 30% per le annualità Covid ossia 2020-2021), anch'essa variabile in funzione dell'affidabilità Isa del soggetto calibrata sul punteggio ottenuto nelle annualità interessate. E' però dovuta una **imposta minima di 1.000 euro per ogni annualità**. Resta invece dovuta l'IRAP con l'aliquota del 3,9%, senza un minimo prestabilito.
La sanatoria non appare accessibile dai soggetti interessati da una causa di esclusione Isa sulle singole annualità che si intendono regolarizzare. Si ricorda che negli anni 2020 e 2021 molti soggetti furono esclusi a causa della pandemia. Forse per questi anni sarà trovata una soluzione alternativa.

La rilevanza dei maggiori redditi dichiarati e le aliquote di imposta sostitutiva applicabili ai fini del "Ravvedimento speciale" per i singoli anni può essere davvero molto conveniente, tanto più se si hanno voti alti alla "pagella ISA".
La rilevanza del maggior imponibile e dell'imposta sostitutiva è articolata come segue, in base al voto conseguito con le "pagelle" ISA:

Voto ISA		% incremento reddito	Aliquota imposta sostitutiva (IRES e IRPEF) - riduzione al 70% per 2020 e 2021				
da	a		2018	2019	2020	2021	2022
10,000	10,000	5%	10,00%	10,00%	7,00%	7,00%	10,00%
8,000	9,999	10%	10,00%	10,00%	7,00%	7,00%	10,00%
6,000	7,999	20%	12,00%	12,00%	8,40%	8,40%	12,00%
4,000	5,999	30%	15,00%	15,00%	10,50%	10,50%	15,00%
3,000	3,999	40%	15,00%	15,00%	10,50%	10,50%	15,00%
0,000	2,999	50%	15,00%	15,00%	10,50%	10,50%	15,00%

Se oltre all'Irpef o all'Ires **è dovuta anche l'IRAP** questa dovrà essere pagata con l'aliquota piena (3,9%) sulla maggiorazione di reddito applicabile.

Due esempi di calcolo:
Un **contribuente con voto 10** alla pagella ISA e un reddito nel 2019 di euro 100.000 dovrà dichiarare un **maggior reddito di**

euro 5.000 (pari al 5% del reddito dichiarato). Dovrebbe quindi pagare un'imposta sostitutiva del 10% sul maggior imponibile con le seguenti imposte dovute:

a) imposta sostitutiva di euro **500,00** (pari al 10% della maggiorazione di reddito);
b) imposta IRAP di euro **195,00** (pari allo 3,9% della maggiorazione di reddito).

Il totale da pagare per l'anno 2019 **sarebbe di euro 695,00 ma è dovuta l'imposta minima di euro 1.000,00 oltre all'Irap di euro 195,00 (totale 1.195,00).**

Viceversa un **contribuente con voto 2** alla pagella ISA e un reddito nel 2019 di euro 100.000 dovrà dichiarare un **maggior reddito di euro 50.000,00** (pari al 50% del reddito dichiarato). Dovrebbe quindi pagare un'imposta sostitutiva del 15% sul maggior imponibile con le seguenti imposte dovute:

a) imposta sostitutiva di euro **7.500,00** (pari al 15,00% della maggiorazione di reddito);
b) imposta IRAP di euro **1.950,00** (pari al 3,9% della maggiorazione di reddito).

Il totale da pagare per l'anno 2019 **sarebbe di euro 9.450,00.**

E' evidente che, nei casi di pagelle ISA con voti alti, si renderà spesso dovuta l'imposta minima di euro 1.000 per anno.

Quando scade e quando si paga ?

L'emendamento prevede infatti che con uno specifico provvedimento, saranno stabiliti i termini e le modalità di comunicazione delle opzioni per l'adesione, fermo restando che **l'operazione si perfeziona versandole imposte sostitutive (redditi e Irap) in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2025 oppure mediante pagamento rateale in un massimo di 24 rate mensili** di pari importo maggiorate di interessi calcolati al tasso legale con decorrenza dal 31 marzo 2025. In caso di pagamento rateale, l'opzione, per ciascuna annualità, si perfeziona solo con il pagamento di tutte le rate.

Quali sono i benefici ?

Il beneficio dell'adesione al ravvedimento è **rappresentato dall'impossibilità per l'amministrazione di effettuare**, nei confronti di chi aderisce, **rettifiche per i periodi d'imposta 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, al reddito d'impresa o di lavoro autonomo ai fini delle imposte sui redditi/Irap** (articolo 39 del Dpr 600/1973) **e dell'Iva**.

Per l'IVA l'inibizione si limita però alle rettifiche relative a omissioni e false o inesatte indicazioni indirettamente desunte dai dati e notizie acquisiti a norma dell'articolo 53 del Dpr 633/72 o anche sulla base di presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti (articolo 54 comma 2, del Dpr 633/72). **Resta invece la possibilità per gli uffici di rettificare le dichiarazioni Iva se le violazioni risultino in modo certo e diretto, e non in via presuntiva**, da verbali, questionari, fatture e dalle dichiarazioni di altri contribuenti o da verbali relativi a ispezioni nei confronti di altri contribuenti, o da atti e documenti in possesso degli uffici.

Nel testo in corso di approvazione viene precisato che «eseguito il versamento in unica rata ovvero nel corso del regolare pagamento rateale» nei confronti dei soggetti aderenti saranno inibite le rettifiche di cui si è detto. Pare strano ma sembrerebbe quindi che, in caso di (regolare) pagamento rateale, l'inibizione delle rettifiche sia limitata al solo periodo di rateazione (24 mesi). Il reddito non sarà più accertabile da parte del fisco entro i limiti del maggior reddito dichiarato. Sembra più logico però pensare che il trattamento sarà lo stesso riservato a chi paga in unica soluzione.

I nuovi termini di decadenza per l'accertamento

Viene previsto un aumento dei termini di accertamento: più lungo (fino al 31 dicembre 2027) per chi sceglie il "ravvedimento speciale" e più contenuto (fino al 31 dicembre 2025) per chi accetta invece solo il concordato preventivo biennale con il Fisco.

Le conseguenze per chi non aderisce al Concordato Preventivo Biennale

Per chi non si adegua al concordato era **già previsto che si aprissero le porte delle liste selettive, da cui agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza potranno individuare le posizioni a maggior rischio fiscale da mettere sotto controllo** anche attraverso altri indicatori desunti dalle banche dati disponibili.

Ora a questo **si aggiunge la riduzione della metà delle soglie che faranno scattare le sanzioni amministrative accessorie**, che si applicherà anche a chi dovesse incappare in una delle cause di decadenza dal concordato. Tra queste compaiono: l'interdizione dalle cariche di amministratore, sindaco o revisore di società di capitali e di enti con personalità giuridica, pubblici o privati; l'interdizione dalla partecipazione a gare per appalti pubblici; l'interdizione dal conseguimento di licenze, concessioni o autorizzazioni amministrative per l'esercizio di imprese o di attività di lavoro autonomo e la loro sospensione. Ma soprattutto c'è la sospensione dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo, che può toccare nel vivo i soggetti interessati. Lo stesso trattamento riguarderà anche le partite Iva che per i periodi d'imposta 2018-2022 non aderiranno al ravvedi mento speciale o ne dovessero decadere. In buona sostanza l'Amministrazione finanziaria intende dare una ragione in più per valutare la convenienza ad aderire alla sua proposta di concordato.

Restando a Vs. disposizione per ogni chiarimento si rendesse necessario, ci è gradita l'occasione per porgerVi i ns. migliori saluti.

Percudani & Partners